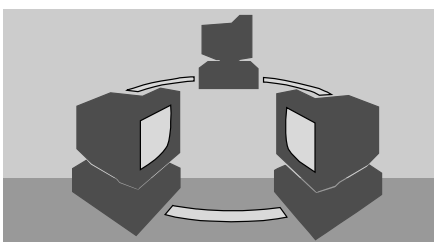


qui Italia

4

Perugia, la Provincia classifica le strade

Un gruppo di lavoro per affrontare le problematiche di applicazione della legge regionale sulla classificazione delle strade sarà istituito presso la Provincia di Perugia. La questione è stata discussa tra l'assessore regionale Ada Girolamini e quello provinciale Massimo Buconi. Nell'incontro si è inoltre parlato del progetto delle piste ciclabili che dovrebbe partire dal riuso dell'ex ferrovia Ellera-Tavernelle.



Piemonte, una banca dati demografica

La Regione Piemonte si è dotata di una banca dati demografica «in risposta» spiega una nota dell'Ente - ad un diffuso bisogno, da parte di enti locali, società, aziende sanitarie ambienti universitari e cittadini di conoscenza e di informazione demografica». Uno strumento che consente alle amministrazioni di disporre, in tempo reale, di dati fondamentali per la programmazione economica e finanziaria.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

OGGI Conferenza unificata a Palazzo Chigi

La Conferenza unificata Stato-Regioni-Città e Autonomie Locali è stata convocata a Roma, sala Verde di Palazzo Chigi, per oggi alle ore 15. La riunione sarà presieduta dal Presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Questi i punti all'ordine del giorno: "disegni di legge recanti rispettivamente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002; la legge finanziaria per l'anno 2000; la relazione previsionale e programmatica e la nota di aggiornamento del Dpef per gli anni 2000-2003".

GAZZETTA UFFICIALE (N. 237, 8/10) Decreti presidenziali

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 1999.
- Modificazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 luglio 1997 concernente la determinazione delle dotazioni organiche delle qualifiche dirigenziali, delle qualifiche funzionali e dei profili professionali del personale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
Decreti, delibere e ordinanze ministeriali - Ministero delle finanze
Decreto 21 settembre 1999.
- Aggiornamento per gli anni '98 e '99 della tabella allegata al decreto ministeriale 10-9-92 (come modificato dal d. m. 1911-92) riguardante la determinazione, ai fini dell'irpef, degli indici e coefficienti presuntivi di reddito o di maggior reddito, in relazione agli elementi indicativi di capacità contributiva.
Decreti e delibere di altre autorità
Commissario governativo per l'emergenza idrica in Sardegna
Ordinanza 25 settembre 1999.
- Approvvigionamento idropotabile della città di Iglesias. Autorizzazione all'utilizzo di una quota del volume di "acquemorte" presenti nella diga di Punta Genattara. (N.240, 12 ottobre).

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI
- Decreto del Presidente della Repubblica 2/09/1999, n.348: regolamento recante norme tecniche concernenti gli studi di impatto ambientale per alcune categorie di opere. Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato.

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ
- Deliberazione 30 giugno 1999: interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa - art.10, legge 26 febbraio 1992, n.211. (Delib. n. 105/99)
-Deliberazione 6 agosto 1999: interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa-integrazione intervento relativo alla ferrovia circumsuavia.

DECRETI DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI
- Decreto 22-9-99. Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del territorio di Sassari - Decreto 22-9-99. Approvazione delle specifiche tecniche da osservare per la trasmissione in via telematica all'Amministrazione finanziaria dei dati contenuti nel quadro IO - Amministrazioni ed enti pubblici - del modello UNICO 99 relativamente all'Irap.

Primo piano

Non solo patti e contratti Per lo sviluppo cresce il gemellaggio interregionale

FRANCESCO MONTEMURRO - Ufficio V. Commissione Cnel

NEL '98 GLI ENTI LOCALI HANNO CONTINUATO A INVESTIRE IN OPERE PUBBLICHE. I MUTUI AUMENTANO DEL 33%, NEL MEZZOGIORNO GLI INVESTIMENTI SONO A PIÙ 20%, MENTRE DIMINUISCE L'INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO. TUTTI I PRINCIPALI STRUMENTI UTILIZZATI PER GLI INTERVENTI DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Non solo patti territoriali e contratti d'area: questo è il succo di un primo bilancio sulle esperienze di cooperazione, collaborazione e partenariato per lo sviluppo e l'occupazione avviate negli ultimi anni nel Paese.

Grazie ad un quadro legislativo più attento al rapporto tra l'Ente locale e il tessuto economico-sociale, Comuni, Province e Comunità montane hanno avuto a disposizione, in questi ultimi anni, numerose opportunità per realizzare interventi orientati allo sviluppo e alla crescita dell'occupazione. Solo in parte tali opportunità sono state colte, ed è per questo che occorre insistere sulla riqualificazione dell'intera gamma di possibilità per lo sviluppo a disposizione degli Enti locali.

In attesa del decollo dello sportello unico, crescono le azioni associate a favore della promozione di progetti di imprenditorialità giovanili previsti dalle leggi 95/95 e 236/93; sono oltre un centinaio le esperienze di gemellaggio e partenariato per lo sviluppo (soprattutto tra i territori dell'Emilia Romagna, Veneto e Toscana e le regioni del Mezzogiorno), attivate da Regioni, Province, e Comuni. È ormai evidente che, a prescindere dalle difficoltà incontrate in avvio da patti territoriali e contratti d'area, le esperienze di programmazione concertata avviate nel 1995 con la prima delibera Cipe, abbiano creato condizioni e opportunità per la recente diffusione di azioni di pianificazione dal "basso" e di momenti di cooperazione tra diversi soggetti istituzionali, an-

che al di fuori degli strumenti della programmazione negoziata. Crescono progressivamente le esperienze per lo sviluppo realizzate attraverso le iniziative interregionali (in particolare tra Veneto e Emilia Romagna al Nord e Puglia e Calabria al Sud) e le coalizioni territoriali.

In sostanza, tra gli Enti locali, così come tra le parti sociali, sta maturando la convinzione che lo sviluppo locale non potrà esserci senza partenariato e corresponsabilizzazione. Nel '98, inoltre, gli Enti locali hanno continuato a investire in opere pubbliche e a tenere i cantieri aperti, nonostante si sia ridotto costantemente il peso dei finanziamenti provenienti da leggi speciali e quindi a carico del Tesoro. I mutui ordinari sono cresciuti del 33% rispetto al '97 ed è significativo che al Sud, proprio mentre diminuisce l'indebitamento a carico dello Stato, gli investimenti crescano del 20%. La maggiore novità che emerge dall'esperienza degli ultimi anni (in particolare dalle vicende dei patti territoriali) riguarda il ruolo sempre più significativo della dimensione provinciale e della istituzione Provincia, troppo spesso dimenticata nei disegni di ingegneria istituzionale, ma che si va rilevando un luogo strategico per l'accompagnamento dei processi di sviluppo, con particolare riferimento alle attività di coordinamento e assistenza ai piccoli comuni, rafforzate dalla legge di riforma della 142, la 265/99. È un nuovo ruolo della Provincia punta anche l'azione di compagno del Cnel, che negli ultimi mesi ha organizzato due convegni alla scoperta dei nuovi spazi, conquista sul campo e grazie alla nuova comunità, per le politiche di sviluppo nelle aree vaste.

La legislazione più recente ha offerto la possibilità a Comuni, Province e Comunità montane di essere attori dello sviluppo territoriale. La riduzione progressiva dei vinco-

GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE DEGLI ENTI

Vecchie e nuove politiche di sviluppo dell'economia locale	
Crescita e riqualificazione degli insediamenti produttivi sul territorio	Interventi di programmazione negoziata: patti territoriali, contratti d'area, intese istituzionali di programma, accordi di programma Generazione di imprese: Spin off, parchi tecnologici, incubatori, incentivi settoriali, prestito d'onore
Valorizzazione dell'economia locale	Marketing territoriale: realizzazione di marchi di qualità, promozione di manifestazioni Turismo congressuale Recupero di attività produttive in settori in difficoltà (pesca, agricoltura, etc.), Valorizzazione degli interventi per il turismo e i beni culturali
Imprenditoria diretta e offerta di servizi reali per l'occupazione	Lavori sociali utili, Lavori di pubblica utilità Gestioni in forma d'impresa dei servizi Partecipazione a Consorzi Riforma del collocamento Orientamento, formazione e riqualificazione professionale Sportello unico per le attività produttive
Intese tra le autonomie locali	
Intese tra Regioni	Partnership economica, programmazione delle infrastrutture, riduzione della disoccupazione
Reti di città	Scambio di servizi, ricerca degli interessi comuni, gemellaggi per lo sviluppo dell'occupazione
Patti per il lavoro	Interventi per l'emersione dal lavoro nero e per l'incremento occupazionale con la partecipazione delle parti sociali

li nella formazione e nella partecipazione e società di gestione dei servizi pubblici locali, l'incoraggiamento ai processi di "esternalizzazione", il consolidamento della tendenza all'affidamento in concessione dei servizi, oltre alla possibilità di interventi diretti nelle agevolazioni alle imprese artigiane e industriali e all'affinamento dei tradi-

zionali strumenti di governo del territorio, offrono agli Enti locali molte opportunità per quanto riguarda le politiche di sviluppo. Caratteristiche efficaci con l'introduzione degli strumenti della programmazione negoziata.

Il quadro d'insieme che risulta è quindi quello di una pubblica amministrazione locale che sempre

COMUNE DI NAPOLI

Finanza di progetto al via

Utilizzando le opportunità della Merloni Ter, la Giunta comunale di Napoli ha approvato una delibera che consente di avviare la «Finanza di progetto» per interventi pubblici o di interesse pubblico da realizzare anche con risorse private. Gli interventi indicati sono: realizzazione del comprensorio orientale del Centro direzionale; di parcheggi su aree pubbliche; di strutture alberghiere nel Centro storico mediante il recupero di contenitori di proprietà comunale, che non assolvono più a funzioni di interesse pubblico, da cedere in concessione; ripristino ambientale dell'area delle cave di Chiaiano; riqualificazione dell'area ex Gasometro; completamento della riqualificazione dell'area «ex Corradini» non utilizzata dall'Università e dell'area prospiciente, di mare e costa, per costruire un porto turistico con relative infrastrutture.

LO CHIESTE IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

Enzo Ghigo: «L'autocertificazione va limitata»

Autocertificazione. Quasi una parola magica che dovrebbe, in forza di incantesimo, dissolvere nel nulla il moloch burocratico, le code agli sportelli, la compilazione di moduli di difficile decrittazione. In realtà si tratta di un processo lungo e non privo di ostacoli, che vede gli Enti locali impegnati in misura diversa secondo la «cultura amministrativa» di ciascuno, nella realizzazione di uno degli strumenti più importanti delle «Bassanini» sul versante del rapporto con il cittadino.

Un processo che secondo alcuni amministratori va, in alcuni aspetti, modificato. Ne sono convinti il presidente della Giunta della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, e l'assessore all'Urbanistica ed edilizia residenziale, Franco Maria Botta, i quali hanno formalmente chiesto al presidente del Consiglio, D'Alema, e ai presidenti di Camera e Senato, Violante e Mancino, di valutare l'eventualità di una revisione delle recenti disposizioni in materia di autocertificazione. La revisione dovrebbe riguardare in particolare «il reddito per l'accesso all'edilizia pubblica e per il conteggio del canone di locazione» dato che in questo caso l'autocertificazione «non fa che incrementare la possibilità di veder attribuire be-

nefici ingiustificati a soggetti non aventi reale diritto». Ciò perché, osservano Ghigo e Botta, «non sarebbe concretamente praticabile un efficace controllo delle dichiarazioni rese, se non a campione su un numero limitato di domande. Un esame puntuale di tutte le dichiarazioni rese rischierebbe infatti di paralizzare tanto le procedure per l'assegnazione degli alloggi, quanto gli uffici competenti per le verifiche».

Ciononostante l'autocertificazione ha avuto effetti certamente positivi. Come tendono a sottolineare recenti dichiarazioni del Ministro della funzione pubblica Angelo Piazza che, nel corso del forum PMI svoltosi a Prato, ha sottolineato come «negli ultimi tre anni i certificati si sono ridotti di quasi la metà, cioè di 38 milioni». Per quanto riguarda i risparmi conseguiti il ministro ha spiegato che «si va dai 1000 ai 1500 miliardi all'anno soltanto per i costi diretti per i cittadini e le imprese». Andrebbero poi valutati i costi indiretti come giornate di lavoro perse o quelli relativi al minor impegno dell'Amministrazione pubblica.

Intanto si moltiplicano le iniziative degli Enti locali per diffondere fra i cittadini la conoscenza dello strumento autocertificativo. A Genova, fino a domani (dalle 15 alle 19) il

Comune distribuirà in supermercati, mercati e negozi due opuscoli: uno in italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo sull'autocertificazione; l'altro contenente una guida pratica ai servizi civici. Gli opuscoli potranno essere richiesti anche negli uffici comunali aperti al pubblico.

«In tre anni - ha spiegato l'assessore comunale ai Servizi civici, Luca Borzani - i certificati anagrafici e di stato civile emessi dall'Amministrazione si sono ridotti del 73,8% grazie all'introduzione, a largo raggio, dell'istituto dell'autocertificazione, che permette di garantire una dichiarazione con la sola firma del cittadino».

E anche l'Inps si adegua. Con una circolare (n.182 del 29 settembre '99) l'Istituto di previdenza ha chiarito le modalità di applicazione delle norme previste in materia di snellimento dell'attività amministrativa. Le nuove disposizioni sull'autocertificazione riguardano sia i cittadini italiani, sia i cittadini comunitari, anche se residenti all'estero. Tutti possono avvalersi della possibilità di presentare dichiarazioni sostitutive per attestare situazioni, fatti e condizioni per le quali in passato l'Inps richiedeva certificati originali o atti notori con la inevitabile autentica di firma. Ad

esempio, fino a qualche tempo fa le informazioni relative a: data e luogo di nascita, cittadinanza, godimento dei diritti politici, nascita di un figlio, stato civile, posizione agli effetti degli obblighi militari, esistenza in vita, ecc. dovevano essere notificate all'ente di previdenza attraverso certificati originali o autocertificazioni. Queste ultime peraltro dovevano essere sottoscritte in presenza di funzionari addetti all'autentica della firma, previo accertamento dell'identità della persona che firmava. Ora, non è più così. Chi deve rilasciare una dichiarazione con valore certificativo può spedire la stessa direttamente all'Inps, allegando la fotocopia di un documento di identità valido. E ciò, vale anche per dichiarazioni autocertificative riguardanti l'esistenza in vita.

Solo per una condizione non è cambiato molto rispetto al passato ed è quella di delegato alla riscossione della pensione. Considerata infatti la delicatezza della materia ma soprattutto a garanzia degli interessi del pensionato, l'Inps ha disposto che la sottoscrizione della delega, da parte del titolare della pensione, continui ad essere autenticata da un impiegato dell'Istituto oppure dagli altri soggetti abilitati per legge.

BILANCIO LAZIO

Si riduce il deficit

Si riduce di 204 miliardi rispetto all'anno precedente, l'ammontare del deficit di bilancio ereditato dalla Regione Lazio. L'assessorato del bilancio 1999 approvato dal Consiglio regionale segna addirittura un consistente avanzo di gestione di bilancio (pari a circa 5 mila miliardi) e a causa della quale stavamo dichiarando lo stato di dissesto finanziario. I residui attivi ammontano a più di 7 miliardi e 200 milioni: quelli passivi a più di 8 miliardi e 300 milioni mentre la consistenza di cassa al 31/12/98 è di oltre 2 miliardi. Dunque l'avanzo di amministrazione per l'esercizio '99 è di 1.136.201.626.379 lire.

